

IL FATTO

Dal Wwf "si" al comitato per salvare Difesa Grande

Il Wwf aderisce ufficialmente al comitato di protesta creatosi ad Ariano Irpino, circa l'emergenza ambientale della discarica di



Difesa Grande. «Questo territorio - afferma Alessandro Gatto, responsabile regionale del settore rifiuti del Wwf e Mario Tricari-co, responsabile della sezione dei Comuni Vesuviani - è un'area fortemente compromessa da questa discarica (aumentata di dimensioni nel tempo) che ha apportato grossi danni ambientali soprattutto a l'agricoltura, attività prevalente di questa zona. Ci permettiamo di ricordare - proseguono Gatto e Incarico - che scientificamente si definisce inquinamento di una componente dell'ambiente (acqua, aria, suolo, ecc.) un aumento pericoloso delle concentrazioni degli agenti inquinanti (siano essi di natura chimica, fisica o biologica) in una area geografica ben delimitabile. Quindi se questa discarica è già stata definita, per legge, ad alto rischio ambientale (essendo già stata messa sotto sequestro dalla Procura), la sola aggiunta anche minima di nuovi rifiuti porterà l'area in esame al completo collasso ambientale in quanto c'è un alto rischio di crollo della stessa. E' indispensabile, invece, distribuire il rischio, preferendo impianti di piccola o piccolissima taglia e distribuiti su tutto il territorio regionale in maniera equa, risparmiando le zone con maggiori sofferenze ambientali. Rivolgiamo questo appello al neo Commissario Catenacci, che tenga bene in conto le giustissime proteste del nostro popolo già maltrattato da anni di incuria e di inquinamenti ambientali di vario genere. Su questo problema - concludono dal Wwf - abbiamo anche bisogno che i politici locali, regionali e nazionali evitino il palleggiamento delle responsabilità e siano seri e coesi per risolvere la questione ambientale della Campania che sta assumendo sempre più i toni di uno dei maggiori problemi della nostra società».